

“SOSTEGNO A DISTANZA”

Se desiderate aderire al “Sostegno a distanza” e necessario:

- compilare il modulo di adesione allegato e consegnarlo agli incaricati dell'Associazione “SJAMo ”; oppure inviarlo alla sede di Albenga, via Lungocenta C.B. n. 12. cap- 17031.

- effettuare un versamento di 400,00 euro annui, pagabili in un'unica soluzione oppure rateizzabili in due quote semestrali, sul c/c bancario i cui estremi sono riportati nel modulo di adesione.

Nota: si sottolinea che l'impegno minimo richiesto è di un anno, al termine del quale ogni sostenitore può ritenersi assolutamente libero di decidere se continuare o meno nel progetto “Sostegno a distanza” per gli anni successivi.

Si informa il sostenitore che la donazione è deducibile dal reddito imponibile nella misura massima del 2% di tale reddito (ai sensi del TUIR art.10 lett. g per le private persone fisiche; art.65 comma 2 lett. a per le imprese). Per beneficiare della detrazione basta conservare la ricevuta di pagamento con la causale di donazione secondo quanto specificato nel modulo di adesione e naturalmente, nella dichiarazione dei redditi aver dedotto la cifra donata.

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

“NONNE DI CUORI”

Scheda di presentazione

Ente proponente:

Denominazione: l'associazione “Sao José Amici nel Mondo”, sigla (SJAMO),
Sede: via Lungocenta C.B. n.12 Albenga (SV) Italia
Tipo di organizzazione: Associazione di volontariato; Ente autorizzato per le Adozioni Internazionali, con delibera n.34/2003 in data 17-02-2003
Recapito telefonico:018251854; Fax: 0182-1980182
Direttore e rappresentante legale: Dr. Leucci Claudio.

Referente locale:

Denominazione: Associazione con fini non lucrativi VESTA
Sede: Via Liuben Karavelov 70, Sofia 1142
Tipo di organizzazione: Referenti bulgari per l'adozione internazionale di SJAMO
Recapito telefonico/fax: 0035929806626
Presidente: Dott.ssa Milena Kuzeva

ENTE PROPONENTE

L'associazione SJAMO, iscritta al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato, settore Sicurezza Sociale, al numero SS-SV-ASOC-160-2000, con decreto N. 1522 del 21.06.2000, con sede in via Lungocenta C.B. n.12 Albenga (SV) Italia; Tel 0182-51854, rappresentata da Claudio Leucci titolare del passaporto n.296737R rilasciato il 19.05.1997, in qualità di ENTE AUTORIZZATO in Italia con delibera N. 34/2003 ad operare con lo stato della Bulgaria rilasciata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali di Roma in data 17-02-2003.

L'Associazione si propone di fornire alle coppie, prese in carico, il sostegno psico-sociale attraverso momenti di incontri informativi e di preparazione, consulenza giuridica inerente le pratiche burocratiche e propone alle famiglie un itinerario di formazione, concernente un'attenta riflessione sulle specificità e le difficoltà che la scelta di adozione comporta.

Le motivazioni dell'impegno associativo nascono esclusivamente dal riconoscimento che l'interesse del minorenne è fondamentale e superiore a qualsiasi altro interesse, così come previsto dalla Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 e dalle stesse Nazioni Unite.

Per questa ragione l'Associazione, oltre ad occuparsi di adozioni internazionali, sostiene ed organizza anche attività volte a sensibilizzare, promuovere e diffondere lo sviluppo solidale internazionale attraverso la realizzazione di micro-progetti in favore dell'infanzia in difficoltà. I progetti proposti si basano sulla comune volontà di costruire relazioni umane fondate sulla

solidarietà e sulla reciprocità dando, attraverso il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, una risposta concreta ed immediata alle necessità di molti bambini privati ingiustamente dei più elementari diritti.

REFERENTE LOCALE

Il referente locale di SJAMO e' rappresentato dall'Associazione bulgara VESTA, con sede legale a Sofia e rappresentata dalla dott.ssa Milena Kuzeva, il cui lavoro e' orientato, prioritariamente, verso la realizzazione per ogni bambino, privato delle cure genitoriali, del diritto di avere una famiglia ed un futuro, in conformità alla Convenzione dei diritti dei bambini ratificata dall'Assemblea Nazionale bulgara.

Descrizione del contesto nazionale del Paese destinatario del Progetto.

L'attività del progetto riguarda la Bulgaria, Stato della Penisola Balcanica, fra Turchia europea, la Grecia, la Macedonia, la Serbia e la Romania; con una superficie di 110, 912km² ed una popolazione di 7 563 710 ab. Capitale e' Sofia, una città che vanta origini antichissime. Città principali sono: Plovdiv, Varna, Ruse, Burgas. L'unità monetaria e' il Lev; la lingua ufficiale e' il bulgaro.

La popolazione e' notevolmente omogenea dal punto di vista etnico, essendo costituita per quasi il 90% di Bulgari. Fra le varie minoranze, la più numerosa e' quella turca (8% circa), seguita dai rom (tutti considerati come Bulgari dal governo).

Finalità generali del progetto e obiettivi specifici.

Desideriamo portare avanti un discorso di aiuto nel tempo con un progetto mirato, che si prefigge il compito di raccogliere fondi per lo sviluppo di azioni a favore di bambini ospitati negli istituti bulgari.

Gli orfanotrofi sono 360. Il numero ufficiale dei bambini negli istituti sono circa 10.000.

L'idea di questo progetto e' quella di scegliere delle donne in età di pensione che possano prendersi cura ogni giorno nell'arco di quattro ore di due bambini ricoverati presso gli istituti. In questo modo ogni bambino riceve una cura personale, crea un legame con la donna che si occupa del bambino e sa che questa attenzione ed amore e' indirizzato solo e proprio a lui. Questa cura personale aiuta per il tono emotivo del bambino, stimola lo sviluppo motorio, sviluppa anche la motricità fine e il linguaggio.

Il contatto personale – emotivo, che si stabilisce tramite tutti e due, porterà al bambino privo di cure genitoriali, la sicurezza, la certezza in più morale delle quali ha bisogno, si sentirà importante per qualcuno.

Queste emozioni positive si riflettono anche sullo stato di salute fisico e l'appetito. Tramite questa cura personale il bambino supera il sentimento di sentirsi abbandonato e sente che c'è qualcuno che si occupa solo di lui e nessun altro. Uno degli scopi più importanti di questo progetto è che il bambino riuscirà a superare il deficit emotivo e la mancanza di socializzazione.

Destinatari del progetto.

Questo progetto è destinato ai bambini privi di cure genitoriali negli istituti di Cure medico-sociali /bambini fra 0-3 anni/ e negli istituti per bambini privi di cure genitoriali / bambini fra 3 – 7 anni/. Da piccolo ogni bambino ha bisogno di contatto fisico ed emozionale con sua mamma, il bambino sente grande necessità di comunicazione. Questa necessità si vede dal fatto che il bebè dalla sua nascita può distinguere un oggetto da distanza di 25 centimetri – la distanza tra gli occhi del bambino e la faccia della madre. Questo indica che la necessità di comunicazione, il contatto e il legame emozionale sono le cose più importanti alla sua vita. Un bambino che è cresciuto in famiglia, quando cresce fa tante domande e cerca le loro risposte e mamma e papà aiutano a trovarli. La sera prima di andare al letto il bambino vuole una favola, per poter dormire tranquillo e fare dei bei sogni.

L'amore e la comunicazione mancano ad ogni bambino privo di cure genitoriali, questa mancanza molto spesso porta processi sfavorevoli per la psichica dei bimbi: deprivazione, autismo, ritardo intellettuale. Quando una donna si occupa di più bambini, lei non è in grado di dare l'attenzione necessaria ad ognuno di loro, di parlare personalmente con ogni bambino, di accarezzarlo, di rispondere alle sue domande. Gli obblighi degli operatori negli istituti sono concentrati verso le necessità biologiche dei bambini: nutrirli, lavarli, vestirli ed adempiere alle diverse procedure mediche delle quali hanno bisogno. In tutti i casi i bambini stanno da soli nei letti, non ricevono attenzione personale, allo stesso modo i contatti con gli altri bambini sono da distanza. Non c'è nessuno per raccontare una favola, per andare a fare passeggiata solo con questo bimbo, raccontargli del mondo intorno a lui, insegnargli come può comprarsi da solo una caramella ecc.

Lo scopo di questo progetto è di provare a recuperare proprio questa parte delle emozioni che mancano, gli istituti sono pieni di bambini, non ci sono abbastanza operatori per lavorare e questo è uno dei modi col quale si può raggiungere questo scopo.

Organizzazione e tempi di realizzazione.

Dopo che vengono scelte le nonne adatte, ogni nonna si impegna a partecipare al progetto per un periodo minimo di 1 anno, ogni nonna si occupa di 2 bimbi, 5 giorni alla settimana per 4 ore al giorno.

Metodologia.

L'Associazione SJAMO, per la raccolta di fondi, seguirà una metodologia di tipo cooperativistico che prevede il coinvolgimento di enti locali, enti pubblici e soggetti privati, imprese commerciali, industriali ed organizzazioni sindacali.